

# Dono d'amore



Silenziosi Operai della Croce  
Via di Monte del Gallo, 105  
00165 Roma

**Sussidio per il  
Consiglio  
Diocesano CVS  
Formazione capo  
gruppi**

**Scritti di mons. L. Novarese**

Anno pastorale 2010-2011

*Per svolgere l'apostolato ci  
vuole più santità che capaci-  
tà.*

*Per essere santi ci vuole più  
coraggio che tempo... allora,  
diamoci subito da fare!*

*Mons. Novarese*

## CAPIGRUPPO

*I Capi gruppo sono il fulcro dell'apostolato, ... essi siano vivi ed operanti.*

**E' nell'ambito del Gruppo che si svolge tutta l'attività formativa e promozionale**, attraverso la quale l'opera di evangelizzazione raggiunge i singoli componenti della medesima categoria per riunirli, a loro volta, in gruppi operativi e così continuare l'attività promozionale in piano totale che è inserimento attivo nella Chiesa, nella famiglia e nella Società.

### **L'APOSTOLATO DEL SINGOLO, «L'AMMALATO PER MEZZO DELL'AMMALATO», VA SVOLTO ATTRAVERSO UNA ATTIVITA' ASSOCIATA, OSIA DI GRUPPO, IN CUI TUTTI I MEMBRI DEL GRUPPO:**

- **si sostengono in piano formativo...**;
- **maturano, proprio in base alla conoscenza e alla percezione della propria vocazione, il senso di responsabilità ecclesiale ed il senso di responsabilità di fronte ai fratelli di sofferenza, per cui passano ad un esame concreto della situazione di fede, di evangelizzazione e promozione in cui essi si trovano.**

Attenzione di Monsignor Novarese alla situazione globale delle persone a cui ci si rivolge:

- a. ... **Occorre** concretamente esaminare la situazione in cui si trovano i fratelli di dolore. Tale esame verte:
- sul loro stato personale*
  - sullo stato ambientale in cui vivono*
  - sul modo con cui sono recepiti nella famiglia, nella parrocchia, nella Società.*
- b. **Occorre** vedere le loro reali esigenze di spirito e di corpo e come sono concretamente aiutati ed accettati.

*La prima promozione umana e soprannaturale a cui far giungere chi soffre è la scoperta della vocazione preziosa ed insostituibile che egli ha nella cristiana Società.*

Da tale scoperta si dischiudono orizzonti nuovi e cessa il sofferente di sentirsi inutile e solo.

Ma da tale piattaforma, che è già essenziale per il sofferente, perché è scoperta della propria vocazione, occorre prendere le mosse per una promozione totale dell'individuo, anche come uomo. Egli, infatti: deve vivere con dignità, secondo i progressi della società, partecipando a tutta la costruzione sociale civile, di cui è parte e da cui non può

*Se intendiamo prepararci all'apostolato di domani è necessario che ci formiamo bene oggi, su un modello sicuro, un modello che sfida i secoli, sempre attuale, e questo modello è l'Immacolata.*

*Non conta tanto, quanto o quello che facciamo, ma come lo facciamo.*

*La regola dell'apostolato è la carità.*

*Il mezzo dell'azione è la preghiera.*

*Il limite del sacrificio è l'immolazione.*

*L'unità nella molteplicità organizzata fortifica, sostiene e costruisce,  
L'unione rende possibile il cammino anche ai più piccoli ed ai più deboli.*

*L'apostolato associato comporta le seguenti esigenze:*

*unità di azione,*

*unità di vedute,*

*unità di mezzi,*

*unità di fine.*

*Ed impegna ad evitare:*

*i personalismi,*

*i singolarismi,*

*la permalosità,*

*il razionalismo... e tutto quello che divide.*

**CORAGGIO,**

**NON PERDETEVI D'ANIMO,**

**RICOMINCIATE SEMPRE DA CAPO,**

**IL SIGNORE CREDE IN VOI**

*Mons. Luigi Novarese*

*«La donna quando dà, alla luce un figlio soffre, ma tosto si rallegra per la nascita di una nuova creatura».*

L'apostolato, natura sua, è essenzialmente dinamico ed estensivo: *«Andate e predicate in tutto il mondo»*; il mondo va permeato da questo apostolato perché esso deve essere salvato, e deve essere salvato da qualcuno che soffre, il quale, amando, sappia sostituirsi.

E non è proprio anche questa caratteristica di dinamismo, sempre operante, argomento di gioia vera?

**La gioia, quindi, è l'atmosfera del Centro Volontari della Sofferenza.** È l'atmosfera che ha animato tantissimi, nostri iscritti, fino a diventare caratteristica del nostro Centro che, consapevolmente e con ragione accetta il dolore in piano di fede, di speranza e di carità, ma che con l'aiuto di Dio, con l'intercessione della Vergine Santa, sa portare i propri iscritti alle testimonianze pie gioiose.

Giunio Tinarelli, Angiolino Bonetta, Luciano Cimini, Cristiano Pavan, Beatrice Galli, Laura Gallo Stampino, Pietro Salvi Alessio, e tantissimi altri, provano la verità di S. Paolo: *«sovrabbondo di gaudio nelle mie tribolazioni»* (2 Cor. 7,4).

in alcun modo essere escluso.

Dalla scoperta di queste situazioni, così varie, diverse, magari divergenti, il Gruppo orienta la propria attività di avvicinamento e di conquista spirituale e di sostegno sociale del fratello che soffre.

**Il Gruppo è la famiglia del Centro:** composta da malati, sani, giovani, anziani, bambini, famiglia spirituale che si muove, si forma, esamina e sostiene secondo le capacità dei singoli componenti.

Da qui si comprende l'estrema importanza che i Gruppi di Avanguardia siano formati ed operino nella Chiesa e nella Società in modo convergente.

### Quali sono le doti del Capo Gruppo

Le doti dei Capi Gruppi **devono avere riscontro con le doti personali della Bernadetta e dei tre pastorelli di Alyustrell, i quattro prescelti dall'Immacolata.**

*Cercare doti personali diverse da quelle volute dall'Immacolata vuol dire positivamente sviare l'impostazione con l'introduzione di criteri propri in un argomento di scelta di persone che ha per protagonista la Vergine Santa.*

Un voler, ad esempio, basarsi su doti eccezionali di ascendente di persona, di cultura, di posizione sociale è un criterio umanistico, basato sulla superbia, ossia sulla naturale efficienza degli strumenti; mentre per un piano che ha finalità soprannaturali occorrono scelte e mezzi che riflettono il programma che devono presentare.

**«Non nella sapienza che gonfia» vanno ricercate le doti del Capo gruppo, ma:**

#### **1) nella semplicità... umiltà evangelica...**

*Primo requisito del Capo Gruppo è conoscere il programma dell' Immacolata e volerlo ripetere tale e quale, convinto che le richieste dell'Immacolata non acquistano una particolare forza convincente per il modo con cui noi le presentiamo, bensì per la presentazione autentica che noi ne facciamo quale rimedio sicuro dei mali del nostro tempo.*

#### **2) Nell'attaccamento al proprio programma.**

I mali del nostro tempo li conosciamo tutti ma **la Madonna nei suoi interventi ha voluto indicare le radici ultime dell'illanguidimento della fede e degli errori che vediamo circolare nella vita della Chiesa; che sono:**

a) **la perdita del senso della Croce...**

b) **la mancanza della catechesi...**

c) **la insubordinazione alla Gerarchia.** Tutto il Suo intervento nella vita della Chiesa la Vergine Santa l'ha positivamente ed espressamente legato all'approvazione della

Gerarchia, invitandoci a sostenerla.

*E che significa questo se non un richiamare espressamente che anche i desideri più santi vanno attuati in comunione con i responsabili della vita della Chiesa? e che il primo sostegno va dato al Papa, ai Vescovi ed ai Sacerdoti per il loro sacro ministero così conculcato e in tanti luoghi già reso difficile?*

Siano a conforto di tanti Capi Gruppi le parole di Gesù: «Ti ringrazio, o Padre, che non hai manifestato queste cose ai Sapienti, ma ai piccoli».

### 3) Nell'intransigenza sulle linee dell'apostolato.

*Questo significa che la Chiesa, bisognosa sempre di purificazione su questa terra e desiderosa di espandere il Messaggio di salvezza di cui è vessillifera, deve però continuamente confrontare e riproporsi mezzi sempre più aggiornati per meglio attuare, secondo le esigenze dei tempi, la propria missione.*

Ciò significa confrontare i progetti mutevoli con l'immutabile progetto di Dio, progetto eterno, sempre quindi di presente, immutabile e necessaria attuazione.

Perché il **dialogo** sia **costruttivo** deve essere condotto:

- **con franchezza;**
- **con apertura;**
- **con disponibilità**, riconoscendo quanto di positivo e di nobile si può riscontrare nell'interlocutore;
- **con spirito critico** e liberante dalle idee incarnate che non affermano valori veri;
- **con carità**, che non viene meno;
- **con fermezza di fronte ai compromessi**. Dio non vuole i compromessi: Egli fa la storia.

Se i Capigruppo si comportano in questa maniera non c'è dubbio che essi nella Chiesa saranno, sia pure con la loro apparente debolezza, veri costruttori del Regno. Tali doti, ben comprendete che si imparano non sui libri ma alla scuola della Vergine umile e fedele nell'ascolto meditativo della Spirito.

**I Capi Gruppi devono essere uniti tra loro per comunicarsi:**

- le esperienze,**
- le difficoltà,**
- le conquiste...** in vista di un bene comune.

**Gli incontri del Capi Gruppi, se si vuole che l'operato sia vivo e sempre aderente alla mutevolezza, quasi vertiginosa, delle situazioni, devono essere frequenti...**

Le situazioni e le necessità vanno seguite da tutti e maturate in comunione di esperienza. Se i Capigruppo operano con fede, con zelo, preoccupati di dare un apporto vivo e necessario alla Chiesa ed alla Società, non vi è dubbio che il Centro rifiorirà.

L'apostolato è posto nelle loro mani.

- **nelle strette linee del Centro**

### 3) CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' DELL'ANIMATORE DI GRUPPO:

- **è un operaio instancabile,**
- **è un seminatore gioioso.**

**OPERAIO INSTANCABILE:** missionario con Cristo Missionario; annunciatore della buona novella, senza badare mai a se stesso, proteso in una sola tensione: **«la volontà del Padre»**. E tale volontà è a lui nota:

- **la nostra salvezza** attraverso il precetto della carità vissuto ed attuato nella duplice direttiva: Dio e il prossimo,
- **l'osservanza dei precetti:** «*chi mi ama osserva i miei comandamenti*», da questo è dimostrato l'amore che si ha per il Padre; in forza di questa osservanza inizierà in noi la divina inabitazione dello Spirito Santo e la potenza nostra in Dio stesso: *«se osservate, chiedete e otterrete»*.

### L'INSTANCABILITA' DELL'ANIMATORE DI GRUPPO VA DIMOSTRATA:

- **nell'essere presente presso i gruppi di avanguardia** per sostenerli nella loro formazione ed animazione interna seguendo le strette linee statutarie, proprio per conservare e potenziare il dinamismo e la fecondità dell'apostolato;
- **nel tenere i gruppi uniti tra di loro** in una visualità d'insieme ed attuazione di programma che viene svolto in forme associate nello spirito che anima il Centro;
- **nel curare che l'incontro di gruppo avvenga periodicamente.** Indicazione chiave e stimolante per spingere il gruppo al dinamismo d'azione. La casa dell'ammalato più impedito può diventare luogo d'incontro;
- **nel curare anche incontri ... di tutti i capigruppo.** Tali incontri mirano all'animazione dell'attività secondo le note direttive date circa la modalità di essi: momento della Parola di Dio, della Preghiera comunitaria, della verifica e programmazione di lavoro apostolico (incontri tutti distinti dagli altri incontri ed ore di adorazione su piano allargato);
- **nel far crescere nuovi gruppi...**

### SEMINATORE GIOIOSO

**Egli deve essere un seminatore gioioso, perché, richiamando il messaggio della Croce, per forza deve essere anche un annunciatore della Risurrezione.**

turale.

#### - DEVE CREDERE NEL SOPRANNATURALE.

**L'Animatore dei Gruppi** deve essere un apostolo dell'Immacolata per cui deve essere intimamente convinto che essere strumento di vita significa che egli, prima di tutto, **deve essere una persona viva**, spiritualmente viva e soprannaturalmente operante: un morto non può essere canale di vita, un braccio tagliato né riceve né trasmette la linfa della vita, deve, per quanto possibile, **rassomigliare all'Immacolata**. La verità evangelica, «*senza di me non potete fare nulla*» è assiomatica, restringe la possibilità d'azione costruttiva sul piano soprannaturale alla vita di unione con Cristo. Del resto S. Paolo nella 1 Cor. 3,7 esplicitamente afferma: «*ora né chi pianta, né chi irriga è qualcosa, ma Dio che fa crescere*».

*«Le opere di apostolato - ammonisce Pio XII (vol. IX, 480) - riescono vane se non provengono da un'anima arricchita di doti cristiane, con l'aiuto della grazia».*

Il vero e reale intimo desiderio dell'Animatore di Gruppo deve essere uno solo, **diventare uno strumento docile nella spinta dello Spirito che lo vivifica**, consapevole che *la lotta* che conduce in se stesso:

*accresce* la propria statura totale;

*lo porta* alla piena maturità;

*dilata* le sue interiori facoltà visive;

*lo rende*, in Cristo e per mezzo di Cristo, strumento di salvezza.

#### - DEVE FARE REALE AFFIDAMENTO NELL'AIUTO DI DIO.

L'affermazione di S. Paolo, «*tutto posso in Colui che mi conforta*» deve diventare intima e convinta persuasione.

**I numerosi Inviti del Cuore di Gesù alla preghiera** ad alla modalità della preghiera perché sia voce gradita ed accetta al Padre, **vedi Vangelo di Giovanni capitoli 14 e 15**, devono diventare familiari per chi intende essere pedina di Dio.

Così dicasi dell'invito alla efficacia della **preghiera collettiva**, posta quale condizione precisa anche quando un'anima rimane sorda ed ostinata alla voce della Chiesa (Mt. 18, 18-20).

Sono noti i mezzi insostituibili per un'adeguata formazione ed un efficace sostegno nell'apostolato: i **Sacramenti, la preghiera, l'unione con Cristo**.

#### - L'ANIMATORE DEI GRUPPI DEVE ESSERE SEMINATORE INSTANCABILE

- **del programma dell'Immacolata,**

#### DOTI UMANE E SOPRANNATURALI CHE DEVONO ANIMARE E SOSTENERE L'ANIMATORE DI GRUPPI D'AVANGUARDIA

*Parti tratte da l'Ancora, n. 4, aprile 1980, pp. 5-63 e riportate nel cap. IV "FORMAZIONE DEI CAPIGRUPPO"*

L'attività che deve svolgere «*L'Animatore dei Gruppi*» è essenzialmente un'attività di apostolato; apostolato sentito quale esigenza spirituale, derivante dal Battesimo e vissuto nelle sue varie e profonde componenti umane, ecclesiali e sociali, come risposta personale al mandato divino, «*andate e predicate*».

La novità infatti, felicemente introdotta dal Vaticano II circa l'impegno apostolico che tocca ogni battezzato sta proprio nell'affermazione che l'apostolato del laico è «*partecipazione alla stessa missione di Cristo e della sua Chiesa*» (L. G. 33, A.A. 3), e che la vocazione cristiana si identifica con l'apostolato.

E' realmente questa una piena concezione nuova nella vita della Chiesa, la quale a tempi nuovi, con forme nuove e maggiormente impegnative, spinge all'azione apostolica tutti i fedeli, senza alcuna distinzione.

#### 1. CHI E' L'ANIMATORE DEI GRUPPI DI AVANGUARDIA

**L'Animatore del Gruppo è un laico che, nell'urgenza delle condizioni della società, vive il proprio impegno battesimale ed apostolico sostenendo i sofferenti ed i fratelli degli ammalati, riuniti in piccoli gruppi in vista dell'attuazione delle richieste dell'Immacolata rivolte a Lourdes ad a Fatima per la salvezza della Società.**

La carità è fondamento e stimolo all'apostolato, frutto dell'azione dello Spirito Santo, che ispira e sostiene ogni intrapresa che viene dall'Alto ed all'Alto tende.

#### 2. QUALE IL COMPITO DELL'ANIMATORE DEI GRUPPI

**Rendere il Gruppo di avanguardia, nell'insieme dei suoi componenti, vivo ed attivo nell'attuazione delle possibilità soprannaturali che ogni battezzato possiede, nell'intento di attuare le richieste dell'Immacolata rivolte a Lourdes ed a Fatima per la salvezza delle anime.**

Nella consapevolezza di tali possibilità soprannaturali vive e concrete, l'animatore deve **addestrare** il Gruppo di avanguardia a filtrare, attraverso il prisma della carità e della vita eterna:

- *le situazioni* in cui si trova la società;

- *le condizioni* dei fratelli sofferenti con relative necessità;

- *lo stato* delle anime, bersagliate da tanti errori e tradurre poi, in impegno di preghiera e di attività apostolica, l'insegnamento della Chiesa e l'impegno liberamente assunto con la propria adesione al Centro.

L'azione animatrice e di sostegno dell'Animatore è logica conseguenza di quanto afferma

il Decreto dell'Apostolato dei Laici, 30: «I gruppi e le associazioni laiche che abbiano per scopo l'Apostolato in genere od altre attività soprannaturali, secondo che il loro fine e la loro possibilità lo comportano, devono diligentemente ed assiduamente favorire la formazione all'Apostolato».

Senza dubbio l'azione più importante dell'animatore consiste nel far comprendere agli ammalati le enormi possibilità soprannaturali che essi con la sofferenza detengono, ed attivamente animarli all'apostolato associato.

L'Animatore dei Gruppi deve far comprendere che la Croce di Gesù non è rimasta chiusa con la Sua passione, morte e resurrezione, ma continua ad essere aperta per riunire in unica offerta le innumerevoli sofferenze dell'intera umanità con le medesime finalità da Lui impresse nel Suo sacrificio.

Da qui scaturisce allora l'apostolato dell'ammalato, quell'apostolato che, staccandosi dalle varie forme assistenziali relative ai sofferenti, ha vita e sviluppo come tutte le altre forme di apostolato.

L'Animatore dei Gruppi è un apostolo consapevole dei propri doveri ecclesiali-soprannaturali, che guida, illumina e sostiene nell'attività apostolica i fratelli sofferenti e sani, sotto la guida e la responsabilità di un centro internazionale nella approvazione della Chiesa, in vista dell'attuazione concreta del Messaggio dell'Immacolata, per «rendere partecipi tutti gli uomini della salvezza operata dalla Redenzione e per mezzo di essi ordinare effettivamente il mondo intero a Cristo» (Ap. Laici, 2).

L'Animatore di Gruppo non può essere una felice improvvisazione.

### AMBITO D'AZIONE

Perché l'azione quindi dell'Animatore di Gruppo sia feconda, deve avere **due precise direttive**, tra di loro comunicanti e complementari. In vista di realizzare il sommo precetto della carità, **Dio ed il prossimo**.

**1ª direttiva: Azione di maturazione umana e soprannaturale in se stesso.**

**2ª direttiva: Azione di aiuto e di sostegno degli altri, frutto della propria pienezza di perfezione che interiormente lo spinge verso il prossimo.**

Tale formazione deve essere perfezionata lungo tutta la vita «e a misura che lo richiedono i nuovi compiti che si assumono» (Ap. Laici, 30). Detto impegno riguarda tutti i fedeli, senza distinzione, secondo le predette conclusioni universali.

## 1. AZIONE SU SE STESSO

### A. SVILUPPARE IN SE' LE DOTI UMANE E SOPRANNATURALI

#### 1) Le doti umane

La formazione umana è basilare e sostegno di quella Soprannaturale. Il Decreto dell'Apostolato dei Laici (29) afferma: «La formazione all'apostolato suppone che i laici siano integralmente formati dal punto di vista umano, secondo il genio e le condizioni di ciascuno. Il laico, infatti, conoscendo bene il mondo contemporaneo, deve essere membro della propria società ed al livello della cultura di essa».

**La formazione umana di chi deve dedicarsi all'apostolato deve essere:**

a) **Totale in se stessa...**

b) **Completa...**

**... CON FACILITA' APPARE LA NECESSITA' CHE L'ANIMATORE DI GRUPPI ABBA FORMAZIONE UMANA E CONOSCENZA PRECISA DELLE REALTA' VERE A CUI INTENDE ANDARE INCONTRO, SE NON SI VOGLIONO CREARE SITUAZIONI ESASPERATE ED ESASPERANTI.**

Il Decreto sull'Apostolato dei Laici al n. 29, con vera precisione, sintetizza le doti umane basilari e indispensabili all'apostolato: «Per coltivare **BUONE RELAZIONI UMANE** bisogna favorire i genuini valori umani, anzitutto l'arte del convivere e del cooperare fraternamente e di instaurare il dialogo».

- **L'ARTE DI CONVIVERE...** per cui **via** l'angolosità di carattere, la permalosità, l'attaccamento alle proprie idee in cose che nulla hanno a che vedere con i punti basilari umani e dottrinali della Chiesa, l'irritabilità, i facili rancori, ecc.
- **L'ARTE DI COOPERARE FRATERNAMENTE:** preziosa la sottolineatura «*fraternamente*» perché sollecita a dare un contributo di attività e non a mettere in evidenza l'arte di presentare le proprie doti personali...
- **L'ARTE DI INSTAURARE UN DIALOGO:** significa l'arte di **ascoltare**, di saper cedere su quanto cedibile, di restare invece tranquillamente fermi con delicata carità quando il dialogo, in luogo di diventare costruttivo ed edificante, vorrebbe ottenere, nella volontà dell'interlocutore, un vero cedimento dell'altra parte su punti a cui non si può e non si deve cedere.

#### 2) Le doti soprannaturali

L'Animatore dei Gruppi deve compiere in se stesso una maturazione spirituale sopranna-